

**CORRIERE DELLA SERA** / **LO DICO AL CORRIERE**

DOMENICA 15 OTTOBRE 2023

**Ascalona dalla Bibbia ad Hamas  
storia di una città contesa**risponde **Aldo Cazzullo****Caro Aldo,**

sento spesso parlare in tv di Ascalona, città israeliana su cui cadono i razzi di Hamas. È un nome biblico, che evoca la grande storia. Ma chi vive oggi ad Ascalona?

**Valerio Sandri, Roma****Caro Valerio,**

Ascalona fino alla guerra del 1948 si chiamava Majdal. Secondo l'ultimo censimento, indetto dagli inglesi nel 1931, la città aveva 6.398 abitanti, di cui 6.352 musulmani, 45 cristiani e un ebreo. Ascalona non era insomma Hebron, per citare un'altra città biblica, che custodisce la tomba dei patriarchi e dove da secoli una piccola comunità ebraica convive con gli arabi, dovendo a volte subire pogrom terrificanti (67 le vittime di quello del 1929). Da sempre però Ascalona era una città contesa. La fondarono i fenici, la abitarono i filistei — nome da cui deriva quello dei palestinesi —, la presero gli arabi. I crociati la conquistarono nel 1102, tre anni dopo la caduta di Gerusalemme, ma i musulmani asserragliati nella fortezza dentro la città resistettero per cinquant'anni. Quando ad Ascalona entrò Saladino, per prima cosa fece abbattere la fortezza per evitare in futuro nuovi assedi. Ma assediare ed essere assediati era un destino. Ascalona fu conquistata da Riccardo Cuor di Leone, che la restituì ai musulmani in cambio del permesso per i pellegrini cristiani di entrare liberamente a Gerusalemme. Dopo la Seconda guerra mondiale, l'Onu aveva assegnato Majdal allo Stato palestinese. Quando arrivarono gli israeliani, il grosso degli abitanti fuggì. Ne rimasero mille; altri 1.500 tornarono. Israele era allora governato dalla sinistra. Il partito laburista si divise sulla sorte degli arabi della città che fu ribattezzata con il nome biblico di Ascalona. Pinhas Lavon, capo dell'Histadrut, il sindacato, voleva farli restare: Ascalona era un centro industriale tessile, e secondo lui poteva diventare un laboratorio di convivenza tra operai arabi e operai ebrei. Ma il premier David Ben Gurion preferì non correre rischi, e fece deportare gli arabi a Gaza, nel frattempo occupata dall'Egitto; un gruppo più piccolo andò in Giordania. Ascalona fu ripopolata con ebrei in arrivo soprattutto dallo Yemen, dal Nord Africa e anche dal Sud Africa. Ora ha più di centomila abitanti. Ed è diventata un bersaglio di Hamas.

**GIORNO PRECEDENTE****LE ALTRE LETTERE DI OGGI**

Storia

**LO DICO AL CORRIERE**

Ogni lunedì, la pagina lettere sarà curata dal direttore Luciano Fontana, in tutti gli altri giorni dall'inviato speciale ed editorialista Aldo Cazzullo.

Accanto alle lettere e ai messaggi, ogni giorno della settimana c'è uno spazio diverso a disposizione dei lettori. [Scopri di più](#)

Per essere pubblicati i contributi devono essere firmati con nome, cognome e città.

**Invia la tua lettera via mail****Scrivi nel gruppo Facebook****LA VOSTRA FOTO DI OGGI****Car sharing**

Prime prove di «Car sharing», che è il titolo della foto scattata a Salvador de Bahia, in Brasile

**Inviata da Pier Francesco Bassi****Inviatoci le vostre foto su Instagram all'account @corriere****LE VOSTRE LETTERE, GIORNO PER GIORNO**

← OTTOBRE 2023						
L	M	M	G	V	S	D
25	26	27	28	29	30	1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31	1	2	3	4	5

## «La scuola dei piccoli alpha, sfida da non temere»

Il mondo sta viaggiando ad alte velocità, verso un futuro incerto. Le ultime generazioni di studenti (gli Z e i piccoli alpha, nati dopo il 2011) devono prepararsi a questo futuro: ma apprendono attraverso stili diversi e questo rende urgente l'applicazione di nuovi modelli didattici, capaci di motivare e coinvolgere emotivamente. È un percorso faticoso, che non può prescindere dall'uso delle nuove tecnologie e che impone una rivisitazione della didattica e degli spazi fisici nelle scuole. Gli studenti sono sempre più orientati verso un apprendimento ibrido, che passa cioè attraverso le lezioni scolastiche ma anche attraverso le tecnologia della vita di tutti i giorni: come le piattaforme streaming e i social. Per venire incontro alle nuove capacità cognitive dei più giovani occorre ripensare a come proporre le conoscenze: pillole di apprendimento più brevi e coinvolgenti risponderanno a una durata sempre più breve della concentrazione; i videogiochi o la realtà aumentata potranno essere usati per coinvolgere e attivare l'immaginazione, strumenti adatti a potenziare la memoria a lungo termine. L'Intelligenza artificiale potrà affinare la personalizzazione dell'insegnamento e dell'apprendimento, permettendo al docente di concentrarsi più sul lato umano in qualità di guida e di coach. Ma la vera rivoluzione tecnologica applicata alla didattica non finisce qui. Questa molteplicità di formati e strumenti aumenterà l'accessibilità del sapere? Sarà in grado realmente di dare a ciascuno eguali opportunità e colmare i gap sociali e culturali? Noi crediamo di sì. Dipende da quanto saremo capaci di orientare gli sviluppi tecnologici a supporto della didattica. La tecnologia non ci deve spaventare. È un'opportunità da cogliere.

Mila Valsecchi, esperta di strategie dell'apprendimento  
Danco Singer, direttore del Festival della Comunicazione

AUTOSTRADA

## «La quinta corsia sulla Como-Varese: dateci le barriere antirumore»

Lorenzo Lo Vecchio

LISTE DI ATTESA

## «Esame prenotato un anno fa, slitta di 6 mesi»

Federico Polvara, Milano;

LUCA GOLDONI

## «Grande giornalista e anche grande uomo che ci diede conforto»

Carla e Elio Mella, Milano genitori di Laura, tuttora ospite di una scuola «veramente speciale»: La Lega del Filo d'Oro;

RICORDO

## «Il diario di mio padre e l'eredità che ci ha lasciato»

Claudia Paparozzi, Imola (Bologna);

TUTTE LE LETTERE

### INVIATECI LE VOSTRE LETTERE

Vi proponiamo di mettere in comune esperienze e riflessioni. Condividere uno spazio in cui discutere senza che sia necessario alzare la voce per essere ascoltati. Continuare ad approfondire le grandi questioni del nostro tempo, e contaminarle con la vita. Raccontare come la storia e la cronaca incidano sulla nostra quotidianità. Ditelo al Corriere.

#### MARTEDI - IL CURRICULUM

Pubblichiamo la lettera con cui un giovane o un lavoratore già formato presenta le proprie competenze: le lingue straniere, l'innovazione tecnologica, il gusto del lavoro ben fatto, i mestieri d'arte; parlare cinese, inventare un'app, possedere una tecnica, suonare o aggiustare il violino

Invia il CV

#### MERCOLEDI - L'OFFERTA DI LAVORO

Diamo spazio a un'azienda, di qualsiasi campo, che fatica a trovare personale: interpreti, start-upper, saldatori, liutai.

Invia l'offerta

#### GIOVEDI - L'INGIUSTIZIA

Chiediamo di raccontare un'ingiustizia subita: un caso di malasanità, un problema in banca; ma anche un ristorante in cui si è mangiato male, o un ufficio pubblico in cui si è stati trattati peggio. Sarà garantito ovviamente il diritto di replica

Segnala il caso

#### VENERDI - L'AMORE

Chiediamo di raccontarci una storia d'amore, o di mandare attraverso il Corriere una lettera alla persona che amate. Non la posta del cuore; una finestra aperta sulla vita.

Racconta la storia

#### SABATO - L'ADDIO

Vi proponiamo di fissare la memoria di una persona che per voi è stata fondamentale. Una figlia potrà raccontare un padre, un marito la moglie, un allievo il maestro. Ogni sabato scegliamo così il profilo di un italiano che ci ha lasciati. Ma li leggiamo tutti, e tutti ci arricchiranno.

Invia la lettera

#### DOMENICA - LA STORIA

Osptiamo il racconto di un lettore. Una storia vera o di fantasia.

Invia il racconto

#### LA FOTO DEL LETTORE

Ogni giorno scegliamo un'immagine che vi ha fatto arrabbiare o vi ha emozionati. La testimonianza del degrado delle nostre città, o della loro bellezza.

Inviateci le vostre foto su Instagram all'account @corriere